

EDITORIALE

Le religioni dei consumi

Anche dalle nostre parti cominciano a proliferare i raduni domenicali di persone che si aggregano sulla base di un oggetto posseduto o di una passione comune. I più appariscenti sono i raduni di moto o di automobili perché invadono letteralmente le strade chiedendo largo agli altri utenti della strada, oppure le moto da cross che attraversano le campagne, a volte anche i terreni coltivati, per dare sfogo alla passione degli amatori. Ma ci sono i raduni di auto d'epoca, di Harley Davidson, la mitica moto americana, delle Ferrari o di altri prodotti di consumo, in genere prodotti di un certo costo. Veri e propri oggetti di culto attorno ai quali si creano delle comunità.

Un fenomeno che sta diventando quasi una religione comunitaria cui sacrificare tempo, denaro e attenzioni. Una chiave di lettura mi è sembrato di intravederla ascoltando la trasmissione Uomini e Profeti in onda su RadioTre al mattino di domenica 17 marzo ad opera di Luigino Bruni sul tema "Il Capitalismo e il Sacro".

Lo studioso descrive l'evoluzione del capitalismo negli ultimi due secoli tracciandone le linee del nuovo millennio. "Il primo spirito del capitalismo - sostiene Bruni - era legato a una certa etica protestante che leggeva l'accumulo di beni come benedizione di Dio. Il benedetto, il predestinato nel secolo scorso era essenzialmente l'imprenditore. Nel XXI secolo non è più il lavoro ad occupare il centro del sistema economico, ma è l'imprenditore manager in quanto consumatore che viene lodato e invidiato perché ha i mezzi per consumare. Quindi l'eleto del sistema economico è chi può consumare i beni, non quelli che li producono lavorando. Laura sacrale dell'imprenditore-produttore ha lasciato oggi il posto ad un nuovo profeta e messia che è colui che può consumare in qualsiasi modo, magari per rendite di denaro che arrivano nella sua sfera privata; ma la benedizione si è spostata dalla produzione al consumo. Il lavoro non ha più un posto centrale nel nostro sistema economico, al suo posto abbiamo la finanza speculativa che fa forti guadagni senza la fatica. Questo - argomenta Bruni - tocca il centro della vita in comune, perché lavorare e produrre sono azioni collettive, il consumo no. Il consumo può essere e rimanere un fatto assolutamente individuale e individualistico.

Ma, ecco la chiave di lettura del fenomeno, "questo consumatore individuo che si rapporta con le merci senza bisogno di comunità, in realtà sta entrando in profonda crisi. Nuova frontiera del capitalismo del XXI secolo sarà la comunità. Il capitalismo sta reiventando una forma di consumo che assomiglia molto al consumo passato, perché ha bisogno anch'esso di una forma comunitaria. Basta guardare le cosiddette "comunità di mercato", dove è il consumo dello stesso prodotto o "brand" che aggrega le persone in nuove forme di tribù. Ciò che vediamo oggi per alcuni prodotti particolarmente identitari, nel cibo, nella musica, nell'abbigliamento, nelle automobili, nelle moto (cioè queste comunità attorno alla merce), domani potrebbe diventare un fenomeno molto più esteso e generalizzato perché in queste tribù di consumatori è l'oggetto a diventare l'elemento che costruisce comunità: è attorno alla cosa che le persone si ritrovano. I fedeli (la fedeltà alla marca è tutto) offrono sacrifici di tempo, energie, soldi per qualcosa che per sua natura non ha niente di gratuito".

È l'affermarsi della nuova religione del consumo che diventa consumo aggregativo creando nuove forme di comunità. Per fare ciò le imprese stanno cambiando il loro modo di promuovere i loro prodotti ispirandosi ai modelli narrativi che troviamo nelle religioni.

La nuova pubblicità e il nuovo marketing è sempre più una costruzione di racconti con il tipico linguaggio del mito dove lo scopo è attivare l'emozione del consumatore e i suoi sogni (non più i suoi bisogni). Conclude Luigino Bruni: "Così per venderci i loro prodotti le imprese ci fanno sognare ricorrendo alle forze evocative del mito, ma con una differenza fondamentale: le storie delle fedi e le fiabe delle nonne erano più grandi di noi ed erano tutto e solo gratuito, dono. Invece lo storytelling delle imprese multinazionali che attivano emozioni del nostro capitalismo di oggi e di domani, vuole solo e soltanto venderci qualcosa, non hanno nulla di gratuito. Le storie di ieri, di sempre hanno saputo incantarci perché non volevano incatenarci; le storie raccontate a scopo di lucro, sono invece tutte varianti della fiaba del pifferaio magico che, se non è pagato per la sua opera, torna in città e, mentre siamo occupati nei nostri nuovi culti, nelle nuove chiese, con il flauto occupatore ci porta via i nostri bambini, per sempre". Riusciremo a non lasciarci incantare da questi meccanismi? L'unica via è esserne consapevoli!

Giuseppe Rabita

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 22 marzo 2019, alle ore 12

PIAZZA ARMERINA

**Alla fine del mese
prenderanno il via i lavori
per il ripristino dell'ala
nord ovest della Cattedrale**

di Marta Furnari

5

Segui gli
aggiornamenti
nell'edizione web
iscrivendoti
alla nostra newsletter
www.settegiorni.net

DIOCESI

**Il 31 marzo a Piazza
Armerina l'incontro
diocesano di Pastorale
familiare guidato da mons.
Pietro Fragnelli, Vescovo
di Trapani e delegato
CEI e CESI per la Famiglia**

La Diocesi in campo per lavoro e sviluppo

Si svolgerà a Pietraperzia giovedì 28 marzo alle ore 18,30, presso il refettorio dell'ex convento francescano il convegno diocesano sul tema "Coesione, Crescita, Occupazione per la promozione dell'uomo e del territorio. Riflessione sullo sviluppo delle aree interne".

Da tempo il tema dello sviluppo economico e sociale del territorio diocesano è al centro della riflessione e del confronto promosso dal direttore di Caritas diocesana, mons. Rosario Gisana. Dopo attenta osservazione, l'attenzione si è subito concentrata su due poli: Pietraperzia e Niscemi. Infatti, la provincia che ha subito il più consistente decremento demografico è quella di Enna, che tra il 1971 il 2011 ha perso più del 9% della popolazione ed i piccoli e piccolissimi comuni (con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) incontrano grandi difficoltà a trattenere i residenti.

In uno scenario così mutato, con sollecitazioni che arrivano a tutti i soggetti sociali circa la grave crisi occupazionale e lo spopolamento delle nostre aree che testimonianza dare?

La Caritas diocesana di Piazza Armerina, rilevati i



dati dal proprio osservatorio delle povertà e delle risorse ha deciso di confrontarsi con queste problematiche e con questi temi e, tenendo conto di questo contesto e delle gravi emergenze occupazionali ha elaborato una progettazione biennale a valere sul Fondo CEI 8xmille Italia 2018.

Ha concentrando lo sforzo progettuale sulla realtà di Pietraperzia - comune

dell'entroterra della diocesi con una popolazione residente di circa 6.800 abitanti, con una tendenza dei giovani a lasciare una realtà considerata priva di prospettive - e di Niscemi, 27.000 abitanti circa, collocato a Sud della diocesi con disagio sociale notevole ed una tendenza inquietante allo spopolamento.

Le due aree in esame sono contraddistinte, purtroppo, da persistenti squilibri sul

mercato del lavoro e da elevati tassi di disoccupazione. Nel 2017 sia a Caltanissetta che ad Enna l'indicatore ha infatti sfiorato il tasso più alto tra le province italiane, 23% circa, e con una disoccupazione giovanile superiore al 40%.

La persistente crisi economica, la perdita del lavoro, la

continua a pag. 8...

• Sono tre i comuni della diocesi chiamati a eleggere il primo cittadino e il relativo Consiglio Comunale il prossimo 28 aprile. Due per la provincia di Caltanissetta, Gela e Mazzarino e uno per la provincia di Enna, Aidone.
• A Gela al momento sono solamente in 4 i candidati a sindaco; a Mazzarino invece sono 5 i contendenti della poltrona di Palazzo di Città.
• Alle pagg. 2 e 3 gli approfondimenti a cura di Blanco e Bognanni.
• Nel prossimo numero parleremo della situazione di Aidone che al momento sembra avere tre candidati sindaco

Amministrative 2019

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019

**Da 13 anni "Settegiorni"
è il tuo giornale di fiducia!
Continua a sostenerci rinnovando
l'abbonamento. Anche quest'anno
il costo è di 35 € per 45 numeri.**

Tramite C.C.P. n. 79932067
intestato a Settegiorni
dagli Erei al Golfo.
Con bonifico, iban
IT11X0760116800000079932067

Solo in 4 per la poltrona di Gela?



Da sinistra i candidati a sindaco Greco, Melfa, Morgana e Spata

I giochi a Gela stanno per concludersi. Quattro candidati a sindaco, un terzo dei candidati rispetto alla passata tornata elettorale, il centro-sinistra spaccato in due che sostiene i candidati di centrodestra ed il centrodestra frastagliato e tutti gli ex consiglieri in lista per ritrovare il posto perduto. Questo è il quadro che si prospetta al momento (19 marzo) nella campagna elettorale che porterà alle prossime elezioni amministrative.

I colpi di scena non si contano, ma quello che ha dato la svolta è stato il rinvio a giudizio dei due esponenti della Lega siciliana, Attaguile e Pagano, che ha indotto i vertici a ritirare il simbolo della Lega nazionale. Il diktat è arrivato subito dopo la diffusione della notizia sui 96 rinvii a

giudizio, dai dirigenti del partito ed è partita la corsa al deposito di un nuovo logo con la ricerca delle 450 firme da presentare all'ufficio elettorale per partecipare alla competizione in quanto il nuovo logo non ha rappresentanza parlamentare.

Adottare un nuovo simbolo potrebbe voler dire prendere le distanze dal partito di governo che si afferma ogni giorno di più. A primo acchito il simbolo ricalca quello 'originale' ma se si guarda bene, contiene la scritta 'sicilia', minuscola, quasi impercettibile: ma c'è e questo lo cambia. Tutto da rifare: fac-simili, cartelloni pubblicitari; e ancora niente partecipazioni a dibattiti pubblici e in forse la visita di Salvini. Il candidato della Lega Sicilia Giuseppe Spata è stato con-

sigliato anche a non partecipare ai dibattiti televisivi in questo momento particolare. Nonostante questa novità l'Udc sceglie il candidato a sindaco Spata.

Lo hanno annunciato il segretario provinciale Silvio Schichilone e il cittadino Salvatore Incardona che hanno lavorato per un centrodestra unito perché perseguono coerenza con i cittadini e unità del centrodestra. L'Udc si era schierata a favore di Greco sindaco ma, sin da subito, dopo aver appreso dell'ingresso dei rappresentanti del Pd nella coalizione a suo sostegno si era espressa contro accozzaglie politiche.

"Il progetto mascherato non fa per noi - ha detto il segretario cittadino Incardona - ancora di più quando i movimenti civici che supportano Greco avevano proposto al gruppo centrista di spogliarsi del simbolo dell'Udc". "L'Udc torna alle amministrative e lo fa con il simbolo del partito", sottolinea Schichilone. Ha espresso la sua soddisfazione il candidato a sindaco Spata perché è riuscito a riunire il centrodestra.

Un altro cambiamento nel centrodestra è rappresentato da Alternativa moderata e Ideapopolare che passano con l'Udc a sostegno del candidato Spata. I gruppi sono uguali, cambiano i simboli.

Un lavoro certosino del gruppo centrista che ha attirato al simbolo dell'Udc, due gruppi. Vincenzo Cirignotta 'torna a casa' ovvero nel gruppo dell'Udc, insieme ad Ennio Di Pietro ed ai loro sostenitori. Con le liste pro Spata si candidano gli ex consiglieri comunali Anna Comandatore, Vincenzo Cirignotta (con il tasca la promessa della vice sindacatura), Salvatore Farruggia che, nonostante sia stato isolato dal nuovo gruppo Lega, si schiera a suo favore. A favore del candidato Lucio Greco gli ex consiglieri Morselli, l'ex presidente del consiglio comunale Alessandra Ascia che restano fedeli al Pd, confluito a sostegno del Progetto civico.

Il resto della sinistra è andato con il candidato Maurizio Melfa. Mentre il rappresentante del M5S, Simone Morgana, resta nell'eremo del Movimento per scelta strategica sostenuto da elementi sparuti.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARDO

Allarme magia, attenti ai nostri giovani!

Pergusa, piccola frazione del comune di Enna meglio conosciuta per il suo lago e, dagli sportivi, per l'auto-dromo, è stata per tre giorni sede di incontro dei sacerdoti esorcisti. Giornate intense, fortemente volute dalla conferenza episcopale siciliana che ha voluto conoscere la realtà dei fatti attraverso le esperienze dirette di chi realmente si imbatte nel maligno in tutte le sue forme. La magia continua a essere il male moderno più grave. Sempre più persone ricorrono a maghi improvvisati per risolvere problemi esistenziali. Gli esorcisti che hanno ricevuto regolare mandato dai loro vescovi sono oltre 40 in tutta la Sicilia. La diffusione della magia, dell'esoterismo tra i giovani di oggi e di nuove forme di religiosità, ma anche la necessità di una evangelizzazione costante sono stati gli argomenti su cui si è soffermato durante le varie relazioni padre Benoit Domergue, uno dei maggiori esperti in esorcismo in Europa. Grande attenzione è stata riservata alla relazione di frà Benigno Palilla, appartenente ai Frati minori rinnovati, fra i più anziani alla guida del Centro regionale "Giovanni Paolo II". Fra Benigno ha chiesto ai suoi colleghi: "Come possiamo spiegarci il fatto che, in un'epoca che si distingue per uno sviluppo così ricco del pensiero scientifico e razionale, si constata una diffusione tanto larga di attività di tipo magico-occultista? Le ragioni sono numerose. Perché si sta attraversando un momento difficile, perché qualcuno subisce qualche grave torto, perché si vive nella solitudine e nell'impossibilità di comunicare e ci si aggrappa a qualunque cosa pur di risolvere i problemi". Attenzione massima anche sui mezzi di comunicazione, come la musica, i fumetti con contenuto occultistico. Per l'esperto, la cui relazione è stata ampiamente scritta su *Avvenire* dalla giornalista Alessandra Turrisi, questi fenomeni rappresentano un ponte con questo mondo, con cui si tenta di colmare la sensazione di vuoto. "Il virus dell'occultismo si diffonde soprattutto perché la società manca di anticorpi per affrontarlo, ha spiegato il sacerdote. Manca la fede, c'è un vuoto di evangelizzazione che non permette ai fedeli di assumere un atteggiamento critico dinanzi alle proposte che rappresentano un surrogato del vero senso religioso. Una diffusione, molto più ampia dei casi di possessione diabolica, che mettono in discussione l'identità stessa del cristianesimo e del suo annuncio agli uomini di oggi. Il tema dell'esoterismo deve essere affrontato dagli operatori pastorali e dai sacerdoti che facciano un'opera intelligente di evangelizzazione che metta in guardia i fedeli e li illumini sui pericoli di un modo sbagliato di concepire il cristianesimo". La tre giorni ha visto gli esorcisti concentrarsi anche e soprattutto sui giovani e in particolare sui giochi di ruolo come i videogame, dove l'individuo si smarrisce tra reale e virtuale, in un mondo totalmente immaginario. "Il rigore e la prudenza, nell'esercizio del ministero dell'esorcismo, contro una deriva pericolosa del fai-da-te, sono fondamentali. Davanti ai segni di possibili vessazioni e possessioni, l'esorcista autorizzato dal vescovo deve agire accertandosi sempre prima, con la collaborazione di professionisti, che non si tratti di malattie psichiche, ma reale presenza del maligno - sottolinea fra Benigno". Di certo è che malattie come la ludopatia stanno diventando sempre più croniche e preoccupanti. In America sono nati veri e propri centri per disintossicare i giovani da "overdose" di videogiochi.

info@scinaro.it

Riscossione a Gela, verifiche comunali

Il commissario straordinario del comune di Gela Rosario Arena ha dato mandato di avviare l'iter per rafforzare la riscossione tramite ingiunzioni, che possono condurre a pignoramenti nei confronti dei debitori inadempienti. La gestione commissariale punta soprattutto ad evitare troppe falle nei bilanci. Quello della riscossione dei tributi locali è uno dei punti deboli di Palazzo di Città, più volte accertato dalla Corte dei Conti.

In cassa entra molto meno rispetto alle previsioni. Le procedure demandate ad Agenzia Entrate-Riscossione e a Riscossione Sicilia non hanno mai prodotto i risultati attesi. I soldi però servono e il commissario Rosario Arena ha deciso di sondare un altro sistema, firmando un atto d'indirizzo. Si tenterà, in via sperimentale, di procedere con le ingiunzioni notificate ai contribuenti che non hanno pagato i tributi locali. Un sistema ritenuto più snello e che non passa dall'iscrizione a ruolo.

In municipio, però, manca un apparato che possa consentire di sviluppare pienamente un sistema di questo tipo e non è da escludere che i funzionari dell'ente possano affidarsi a gruppi esterni.

Aias a Barrafranca saluta il 21 marzo

Aias in festa a Barrafranca in occasione della prima giornata di primavera. Il tradizionale appuntamento del Consorzio Siciliano di Riabilitazione "Aias", giunto ormai alla sua nona edizione, rappresenta un momento di integrazione sociale tra i disabili dei vari centri riabilitativi della Sicilia.

Nella cittadina ennese si sono ritrovati centinaia di disabili, loro familiari e operatori della riabilitazione provenienti dai 19 centri della Sicilia. Si tratta di un evento molto atteso e che ogni anno si svolge con un tema diverso. L'edizione 2019 intitolata "E gira... solo intorno a noi", ha declina-

to la giornata ispirandosi alle forme e ai colori del girasole, un fiore simbolo di allegria e spensieratezza, che infonde gioia e che simboleggia anche l'amore. La manifestazione, curata dalla New Style Animation di Filippo Monica, è stata impreziosita da giochi e momenti di svago che hanno coinvolto assistiti, familiari e gli stessi operatori.

All'appuntamento hanno preso parte, tra gli altri, il presidente regionale Sergio Lo Trovato, il direttore generale Francesco Lo Trovato ed il presidente nazionale dell'AIAS Salvatore Nicitra, oltre ai sindaci di Barrafranca e Pietraperzia, Accardi e Bevilacqua.

Arte, anche a Giuffrida il premio tedesco VAF



Da sinistra Emanuele Giuffrida, il critico d'arte ungherese Lóránd Hegyi e Klaus Wolbert, presidente della Fondazione VAF

C'è anche l'artista geleso Emanuele Giuffrida tra i premiati dell'ottava edizione del Premio VAF, istituito dalla omonima fondazione tedesca per sostenere i giovani artisti italiani. Al Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto (Tn), nella cerimonia di gala che ha preceduto il vernissage della mostra allestita con le opere dei sedici finalisti, la giuria ha assegnato il premio a Silvia Giambone

e due menzioni speciali a Emanuele Giuffrida e Michele Parisi. Giuffrida, 36 anni, si è formato a Palermo, dove ha conseguito il diploma di maturità presso il liceo artistico Almeyda e la laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti. Vive e lavora a Palermo. Nell'aprile dello scorso anno la Galleria Lo Magno gli ha dedicato la personale "Outside", una mostra

apprezzata da centinaia di visitatori e oggetto di un servizio all'interno della rubrica Arti del TG5 Mediaset. «È un onore - ha dichiarato Giuffrida - aver ricevuto un tale riconoscimento da una così prestigiosa Fondazione quale la VAF. Il livello alto dei candidati non dava nessun verdetto per scontato, e ciò ha reso ancor più gratificante per me il traguardo otte-

nuto. In questa prospettiva è doveroso citare i bellissimi spazi del museo Mart che ospita le opere dei partecipanti e che rendono l'organico d'insieme ancor più prestigioso».

La mostra allestita con le opere dei sedici finalisti, dove Giuffrida è presente con sei opere di grande formato, resterà aperta negli spazi espositivi del Mart in Corso Bettini 43 a Rovereto fino al 12 maggio. Soddisfazione è stata espressa da Giuseppe Lo Magno, titolare della Galleria Lo Magno Arte contemporanea di Modica (RG), presente ieri alla cerimonia di premiazione di Rovereto. «Sono soddisfatto per questo importante riconoscimento ottenuto da Emanuele Giuffrida sia a livello personale che a livello professionale. È un giovane talentuoso che merita il crescente successo che sta ottenendo. La galleria Lo Magno ha creduto in lui fin dal suo esordio e ormai da diversi anni si è stabilita un'importante collaborazione e una forte amicizia».

Niscemi distribuisce 180 tessere bus agli anziani

Nonostante le difficoltà finanziarie dell'Ente, l'Amministrazione comunale di Niscemi, diretta dal sindaco Conti, ha varato interventi a sostegno delle categorie popolari economicamente più deboli e che come tali, necessitano di aiuti. Previsto infatti per gli anziani della città che hanno compiuto l'età di 65 anni, il rilascio di abbonamenti gratuiti per il trasporto urbano. Un intervento che consente agli anziani di usufruire gratuitamente del servizio di trasporto urbano e di spostar-

si giornalmente da un luogo all'altro della città senza che risentano delle spese derivanti dal pagamento dei biglietti per il trasporto con l'autobus urbano. Ad oggi - spiega il sindaco - il Comune ha già rilasciato agli anziani di oltre 65 anni attraverso i servizi sociali circa 180 abbonamenti gratuiti per il trasporto urbano.

Se vi sono altri anziani ultra 65enni possono chiedere informazioni ai Servizi sociali del Comune oppure presso l'Agenzia viaggi Cirrone, in via XX Settembre.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AMMINISTRATIVE A Mazzarino sembra essere definito il quadro degli aspiranti alla poltrona di sindaco

Tra conferme ed ex ci provano in 5



Da sinistra i candidati a sindaco Battaglia, D'Asaro, Marino, Petralia e Virnuccio

Al momento i candidati aspiranti alla carica di sindaco di Mazzarino sono 5, salvo altre ormai difficili mutazioni. La candidatura a sindaco dei 5 Stelle, ormai è certo, non ci sarà e a mezzogiorno del tre aprile prossimo, termine ultimo per la presentazione delle liste, manca poco.

Ecco i nomi dei candidati sindaci che si sfideranno per la fascia tricolore, in ordine cronologico, sulla base dei tempi di ufficializzazione della loro candidatura, con i relativi

simboli civici delle liste che li sosterranno.

Niente simboli storici di partiti tradizionali in questa campagna elettorale. Vincenzo Marino sindaco uscente si presenta con la lista "Noi Per Mazzarino". È appoggiato dalla coalizione formata da "Unione Popolare", dai Democratici di Mario Santamaria e dai Socialisti. Oltre alla lista "Viva Mazzarino" con i segretari di sezione Salvatore Siciliano e Giuseppe Presti, che fa riferimento ai consiglieri comunali

Egidio Germano Gesualdo, Elena Corinto e Nina Calì. Marino ottiene anche l'appoggio politico di Santo Vicari ex consigliere comunale. Gaetano Petralia invece, si candida con la lista civica di "Impegno Comune" sostenuta dai consiglieri comunali uscenti Giorgio Arena, Enzo Mantione, Salvatore Rinaldi, Annamaria Incarboni oltre al fondatore della lista Mimmo Faraci. Ci riprova ancora una volta a governare Mazzarino Vincenzo D'Asaro di Forza Italia che è stato sindaco dal

2009 al 2014.

È sostenuto dai gruppi politici di Peppe Sanfilippo e del prof. Gino Varsalona. In corsa pure l'altro ex sindaco di Mazzarino Giovanni Virnuccio che ha governato Mazzarino per dieci anni dal 1999 al 2009. "Movimento Democratico" è la lista che lo sostiene. A completare la cinquina degli aspiranti alla poltrona di sindaco di Mazzarino è, infine, Salvatore Battaglia che si candida con la lista "Mazzarino la mia Città".

È sostenuto da esponenti politici che gravitano nell'area di "Diventerà Bellissima" la cui responsabile di sezione locale per Mazzarino è Valeria Costa. Ha poi l'appoggio del giovane regista mazzarinense Salvatore Bonaffini. Ora i candidati sono alle prese per la formazione delle 5 liste relative che dovranno contenere 16 candidati per lista, uomini e donne pronti a sfidarsi per conquistare uno scranno nel civico consesso della città di Mazzarino. In attesa di sciogliere la riserva e ufficializzare la candi-

datura sono invece il Movimento del presidente della Regione Nello Musumeci "Diventerà Bellissima" con Salvatore Battaglia e l'unione politica formata dall'ex sindaco Virnuccio insieme al gruppo del consigliere uscente Angelo Cardalana e di Borino Casabona che dovrebbero candidare lo stesso Giovanni Virnuccio.

Insomma al momento scendono in campo per conquistare la poltrona di sindaco della città i "vecchi" esponenti politici che in un modo o in un altro hanno, negli anni, avuto incarichi politici al comune. Niente giovani candidati in corsa e niente novità nemmeno dal fronte del Movimento Cinque Stelle che rimane in tassativo silenzio. Forse qualche sorpresa potrebbe arrivare dal gruppo politico di Salvatore Ficarra attuale commissario dell'Asp di Siracusa ma per ora solo indiscrezioni.

Paolo Bognanni

Epicieli, il dramma in un video

Ancora un successo per Epicieli, la rassegna di spettacoli che si svolge al teatro Antidoto di Gela, nata per fare incontrare spazio e tempo ed offrire un teatro di qualità. L'ultimo spettacolo andato in scena, "Stop_motion" ha gremito la sala che ha applaudito la messa in scena con Vincenzo Palmeri, bravissimo attore di 19 anni che sotto la sapiente regia di Francesco Romengo, autore peraltro anche del testo - una produzione Officina Tea(l)tro - ha incantato il pubblico fino a poco prima della parte finale, quando ha dovuto lasciare la scena per un lieve malore. Lo spettacolo sarà replicato e già il pubblico si è detto pronto a tornare in sala per applaudire Vincenzo.

"Stop_motion" è un monologo che racconta gli ultimi giorni di vita di un giovane malato di AIDS. Ricordi, pensieri, confessioni registrati in un video non ancora inviato. Fotogramma su fotogramma, come in uno stop motion, si compone una drammaturgia densa, dove non mancano i riferimenti letterari. Da una parte, infatti, troviamo l'idea beckettiana di travasare il gesto della scrittura in un medium tecnologico. Come ne "L'Ultimo nastro" di Krapp,

anche in "Stop_motion" il protagonista affida il suo diario non alla carta ma ad una registrazione. Il primo registra bobine, il secondo video. Entrambi si abbandonano ad un flusso di coscienza guardando il vuoto davanti a loro. Quella che si compie alla fine della messa in scena è la registrazione dell'ultimo messaggio. La morte (o meglio la fine, per usare un concetto più strettamente beckettiano) è ciò che lo attende inesorabile. Vi è poi la malattia.

Elemento tragico mai patetico, né sentimentale. In "Stop_motion", come in un moderno Filottete, il giovane soffre la solitudine che deriva dal suo morbo; e, come lui, ha dovuto abbandonare l'esercito, schiacciato dalla vergogna e dalla violenza di un mondo che forse non ha mai veramente scelto. A differenza dell'eroe tragico, il nostro protagonista è andato via prima d'essere cacciato. È fuggito per salvare il compagno a cui il video indirizzato.

È l'amore alla fine ciò che sopravvive oltre ogni parola, oltre l'immagine, oltre il dolore stesso. Dal punto di vista della regia la fusione di registri si tramuta in una accattivante idea scenica. L'azione ha



una costruzione meta-teatrale, dove si alternano momenti in cui il personaggio registra con altri in cui rivede sé stesso. L'attore in scena è al contempo attore e spettatore del proprio dramma.

Il tutto in una scena pressoché nuda, con solo qualche riferimento simbolico: una lampada; un telo di plastica; una sediolina con sopra un telefono; la videocamera. E poi ci sono le incursioni musicali, poche, che vanno da Arvo Part a Vaya con Dios. Vogliamo provare a raccontare, con pochi e semplici elementi, uno spettacolo emozionante. Il

prossimo appuntamento con Epicieli è oggi con Medea, sempre al Teatro Antidoto. Tutte le informazioni della rassegna sono reperibili presso la pagina ufficiale facebook. Soddisfazione per il buon esito della rassegna è stata espressa dai direttori artistici Giancarlo Bella e Cinzia Maccagnano soprattutto per la presenza massiccia degli studenti che a partire dalla partecipazione agli spettacoli di Epicieli, avviano in classe un dibattito sulle tematiche trattate in ciascuno delle rappresentazioni messe in scena.

in breve

In memoria dei caduti della PS

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, Sezione di Gela, ha organizzato il 21 marzo scorso, presso la Parrocchia San Giacomo Maggiore di Gela, una celebrazione eucaristica commemorativa, officiata dal don Luigi Petralia, Assistente Spirituale, in memoria dei defunti e dei caduti appartenenti sia al disciolto Corpo di Pubblica Sicurezza che alla Polizia di Stato. Erano presenti i familiari dei defunti, una rappresentanza della Polizia di Stato di Gela e Niscemi, le Associazione Nazionale Carabinieri di Gela, l'Associazione Nazionale Guardia di Finanza di Gela, l'Associazione Nazionale Bersaglieri di Gela, l'Associazione Nazionale della Polizia Penitenziaria e l'Associazione Nazionale Bersaglieri di Niscemi.

Areale nuovo cardiologo a Enna

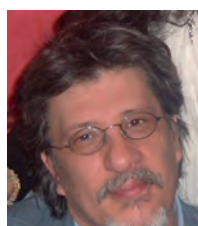
L'Unità operativa complessa di cardiologia del presidio Ospedaliero Umberto I di Enna ha un nuovo cardiologo, è il dott. Salvatore Areale che prenderà servizio il 16 aprile prossimo che è stato assunto dall'ASP di Enna.

"Premio Giulietta e Romeo"

Al via a Udine la Sedicesima Edizione del Premio Internazionale di Poesia e Prosa "Giulietta e Romeo Savorgnan ovvero Luigi e Lucina", che prevede il 15 Maggio 2019 come termine per l'invio degli elaborati. Il Premio è aperto a tutti, è a tema libero ed è organizzato dall'Associazione di promozione sociale "Accademia Città di Udine". Il Regolamento è consultabile sul sito www.accademiacittadiudine.org. E-mail francesca.rodighiero1@gmail.com. La premiazione avrà luogo a Udine verso la fine di giugno, presso la sede dell'Associazione, in data da comunicare. Ne dà comunicazione Rosario La Greca - Brolo (Messina), referente "Accademia Città di Udine".

a cura del dott. Rosario Colianni

L'Angolo della Prevenzione



Fabbisogno giornaliero d'Acqua

Il nostro corpo è costituito dal 60% di acqua. Questa è necessaria per le funzioni cellulari ed è presente nel sangue e nei liquidi organici saliva, sudore, muco, urina, feci, lacrime. La quantità di acqua che eliminiamo con i normali atti fisiologici quali il sudore, la respirazione, la lacrimazione, l'urinazione e la defecazione va rimpiazzata giornalmente con l'atto di bere.

Il fabbisogno giornaliero di acqua secondo i Livelli di Assunzione Giornalieri di Energia e Nutrienti (LARN) è di 0,03 litri per ogni Kg di peso corporeo. Questo significa che un soggetto di 30 Kg dovrà bere al giorno circa un litro di acqua mentre uno di 60 Kg circa due litri. Senza fare troppo calcoli si può dire che gli uomini devono bere circa 2 litri e mezzo di acqua, le donne 2 litri e i bambini 1 litro e mezzo al giorno. Questo fabbisogno tiene anche conto della quantità di acqua che introduciamo con gli alimenti. Basti per

esempio la quantità di acqua che possiamo introdurre con la frutta o con le verdure o con altro cibo. Naturalmente l'apporto idrico va aumentato durante i mesi estivi e, soprattutto, quando si fa sport in modo da recuperare l'acqua che viene persa con la sudorazione. Il fabbisogno idrico totale giornaliero varia per ogni individuo a seconda dell'età, del sesso, del quoziente energetico, del contenuto minerale della dieta, della temperatura e dell'umidità ambientale, dell'intensità e del tipo di attività fisica e della temperatura

corporea. Importante è bere non solo quando se ne sente il bisogno poiché il senso di sete è controllato dall'ipotalamo, una ghiandola del cervello che interviene solo quando è molto alta la richiesta di acqua da parte dell'organismo. Perciò, bisogna imparare a bere regolarmente durante la giornata, anche quando si crede di non averne bisogno. Bisogna fare però attenzione a non consumare acqua proveniente da bibite zuccherate che hanno un effetto sulla glicemia e non dissetano, anzi innalzano il senso di sete. Limitare

pertanto il loro uso solo una sola volta la settimana se non se ne può fare a meno. Non consumare acqua troppo ghiacciata specie durante i pasti per evitare la paralisi intestinale. Preferire bere al mattino un bicchiere di acqua naturale a temperatura ambiente (anche d'estate) o tiepida per favorire la peristalsi e contrastare la stitichezza.

rosario.colianni@virgilio.it

La Vergine col Bambino tornerà all'antico splendore

Nel corso di una partecipata conferenza è stato presentato il 18 marzo a Enna, presso la sede di Confartigianato Imprese il progetto di restauro della pala d'altare e della macchina dello stesso conservato tuttora nella sede originaria: la chiesa San Paolino da Nola in Enna, meglio nota col nome di Cappuccini, in quanto già sede della comunità religiosa.

Si tratta di un imponente dipinto raffigurante la Vergine col Bambino e Santi, degli inizi del sec. XVII e con la monumentale macchina d'altare, che, seguendo il consueto schema compositivo delle chiese cappuccine in Sicilia ha al centro una significativa custodia eucaristica.



Il lavoro è stato presentato nel corso della conferenza stampa, alla quale hanno preso parte il dott. Maurizio Gulina, Presidente del Confartigianato Imprese di Enna, il dott. Maurizio Dipietro, Sindaco di Enna, il dott. Paolo Russo, in rappresentanza del Soprintendente BB. CC. AA. di Enna, e don Giuseppe Paci, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Piazza Armerina, il quale ha ribadito che la chiesa è tuttora officiata e ricade nel territorio della parrocchia Mater Ecclesiae.

Inoltre ha ricordato che la chiesa ha avuto un recente intervento di restauro, grazie al contributo erogato sui fondi dell'Otto per Mille dalla Conferenza Epi-

scopale Italiana; in tal senso ha elencato gli interventi realizzati con questo canale di finanziamento e gli interventi in programma a Enna: la chiesa San Cataldo e il Museo Alessi, annesso alla Chiesa Madre e dove si è provveduto nei giorni scorsi a mettere in sicurezza le opere prima di iniziare i lavori.

Don Paci ha infine fatto notare che per il restauro delle opere d'arte i fondi della CEI non prevedono contributi e che pertanto è necessario intraprendere strade diverse; sponsor privati, sodalizi, bandi specifici ovvero, come in questo caso, Fondi messi a disposizione da Associazioni Culturali. I fondi necessari al restauro sono stati messi a disposizione dall'ANCOS (Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive di Confartigianato, grazie al contributo del Due per Mille destinato alle associazioni culturali.

I lavori saranno eseguiti da due laboratori di restauro di Enna: EUNO Restauri, di Pasquale Tirrito, e ENNAION Restauri, di Maria Angela Sutura.

Giuseppe Ingaglio

in breve

Famiglia

Continuano con successo gli incontri di formazione alle famiglie promossi dal Vicariato di Gela e la Diocesi di Piazza Armerina. Dopo l'incontro dello scorso 22 marzo, con don Stefano Salucci su "Il buon samaritano in famiglia", ci si avvia alla conclusione del ciclo di incontri che ricadono nell'ambito dell'anno pastorale 2018/2019 dal tema "Famiglia: terreno buono di misericordia". L'ultimo incontro a cura di don Salvatore Bucolo con Rosetta e Giorgio Amantia si terrà il 29 marzo, alle ore 19:30 presso la Parrocchia sant'Antonio di Gela. Il tema è "Il giovane ricco... nella dinamica familiare".

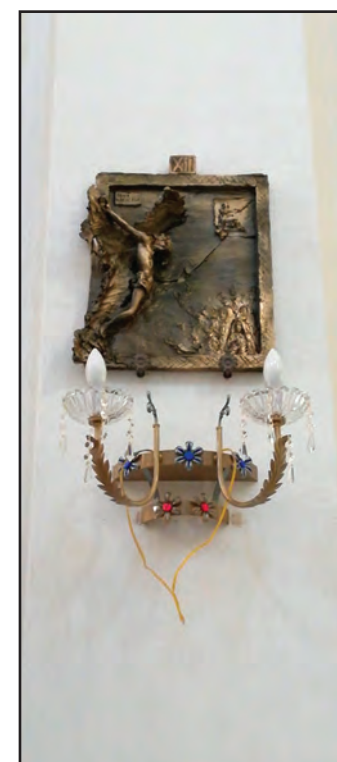
Monito ai fedeli

La Curia vescovile di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo ha diramato una notifica a tutte le diocesi d'Italia in merito alla "Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme", meglio conosciuta come "Bambino Gesù di Gallinaro" o "Nuova Gerusalemme". In essa si informano i vescovi che le iniziative di questa sedicente organizzazione pseudo-religiosa sono in assoluta opposizione alla dottrina cattolica. Pertanto si invitano i fedeli al dovere della vigilanza per evitare ogni forma di coinvolgimento in tale movimento. Infatti l'adesione a questa sedicente "chiesa" comporta la scomunica "latae sententiae" per il delitto canonico di scisma.

Restauri

Avviata una colletta per la ristrutturazione della chiesa di Santa Barbara chiusa al culto da qualche anno. Sarebbe disponibile un progetto che può essere finanziato tramite l'8 per mille della CEI. Ma il progetto per essere attuato richiede un co-finanziamento. La CEI può coprire il 75 per cento della attuazione della progettualità, la restante parte, il 25 per cento, deve essere raccolta attraverso le donazioni. Così il parroco dell'Itria (da cui dipende la chiesa come rettoria) don Michele Bilha al fine di riaprire al culto dei fedeli la chiesa ha avviato una raccolta fondi rivolta a tutti i coloro che vogliono condividere la realizzazione del restauro. Il sollecito ad avviare i lavori arriva oltre che dalla comunità parrocchiale da un gruppo di vigili del fuoco in pensione, Salvatore Di Dio, Pino Taormina e Francesco Lo Giudice, e altri. Santa Barbara infatti è la protettrice, tra gli altri, dei vigili del fuoco. L'offerta in denaro può essere inviata al conto corrente della Banca agricola popolare di Ragusa al seguente Iban: IT33 V05036 83690 CC0781947314 intestato a Eliomed Tech s.r.l. C/Ded Parrocchia Santa Maria D'Itria con la causale "Restauro chiesa Santa Barbara - Piazza Armerina". (MF)

Una Via Crucis per San Domenico



Il prossimo 31 marzo nella chiesa di San Domenico a Mazzarino, il vescovo celebrerà la Messa nel corso della quale sarà benedetta e inaugurata la Via Crucis donata alla chiesa da don Antonino Russo. Si tratta delle tradizionali "14 stazioni" che sono state realizzate in ceramica dall'artista e scultore Angelo Salemi.

Ha collaborato anche la confraternita dei Figli di Maria Ss. del Rosario con il superiore avv. Salvatore Marino e il comitato dei "portatori di Maria Ss. del Rosario" che hanno donato le applique realizzate in ferro battuto per illuminare ogni singolo quadro della via crucis.

È stato realizzato anche un artistico lampadario in ferro battuto, per l'ingresso della chiesa a completamente degli altri lampadari realizzati nel 2016 da don Carmelo Bilardo.

C.C.

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
PASTORALE DELLA FAMIGLIA
E DELLA VITA




INCONTRO
DI PASTORALE
FAMILIARE

*Credere nella famiglia
 è costruire il futuro.*

DOMENICA 31 MARZO '19
ORE 9.30

Hotel Villa Romana Piazza Armerina EN

Relatore
Sua Ecc. Mons. Pietro Fragnelli
 Vescovo di Trapani e delegato CESI
 e CEI per la Famiglia

famiglia@diocesipiazza.it - tel. 368 39 50 604

Avviso Sacro - A cura dell'Uff. Comunicazioni Sociali

Settegiorni dagli Erei al Golfo

LA CATTEDRALE Verso l'inizio dei lavori dell'ala nord ovest che costeranno poco meno di 800 mila euro

Entro fine mese aprirà il cantiere



All'Ufficio tecnico comunale di viale Muscarà firmato il contratto per i lavori di ripristino

dell'ala nord ovest della Basilica Cattedrale Maria Santissima delle Vittorie. Dopo 6 anni dal crollo del soffitto dell'archivio storico, il 2019 si concluderà con l'intervento manutentivo che permetterà finalmente di smontare l'impalcatura in tubi in acciaio che dopo la scoperta del crollo fu posta a protezione del cantonale del tempio sacro ma che, esteticamente, imbruttisce il paesaggio del centro storico con in vetta la Cattedrale, dando l'impressione di un cantiere aperto e abbandonato. Senza contare che ai piedi dell'impalcatura si è ormai creata una discarica abusiva a causa

di residenti incivili che nonostante i continui moniti continuano a gettarvi imperterriti i rifiuti domestici.

Una situazione di molteplici disagi dunque a cui con l'avvio dei lavori si porrà fine. La firma del contratto tra il dirigente dell'ufficio tecnico, l'ingegnere capo Mario Duminuco e l'impresa Di Nica Costruzioni s.r.l. di Agrigento, ha riguardato in particolare oltre ai lavori per il recupero statico del corpo della sagrestia nell'ala nord ovest anche la revisione delle coperture della Cattedrale.

Il geom. Calogero Di Sano, dell'Ufficio tecnico comunale, che svolgerà le funzioni di Rup ci spiega: "Il progetto è stato redatto dall'ing. Samantha Campione e dall'arch. Tiziana Crocco con la consulenza statica del prof. Antonio Cottone, in seguito al crollo, avvenuto nel mese di luglio 2013,

che ha interessato la parte centrale della volta e l'abbondante materiale precipitato sul pavimento ha provocato profonde deformazioni e lesioni sulla volta del piano inferiore.

L'intervento progettuale è stato finanziato con decreto dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e della mobilità tramite le risorse di sviluppo e coesione 2014/2020, per un importo complessivo di 790.920 euro. I lavori saranno diretti dall'arch. Salvatore Ciantia, con l'alta sorveglianza da parte della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Enna. Il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, sarà diretto dall'ing. Dario Ardito. La consulenza statica sulle strutture in fase di esecuzione è stata affidata all'ing. Samantha Campione.

A breve verranno consegnati i lavori all'impresa Di Nica costru-

zioni, con effettivo avvio entro la fine di questo mese. Dopo aver effettuato i lavori esterni si potrà così procedere ai lavori di risanamento interno degli intonaci della chiesa ed inoltre ai lavori nella sagrestia, nell'archivio e nel museo della Cattedrale. Progettualità per cui sarà necessario intercettare altri fondi. Il museo in pochi lo ricordano e hanno avuto la fortuna di visitarlo. L'esposizione contenente i pezzi più pregiati della Cattedrale fu inaugurato parecchi anni fa ma per mancanza di personale di custodia e vigilanza rimase fruibile ai visitatori per pochissimo tempo, le nuove generazioni non ne hanno infatti memoria. E pochi turisti lo hanno potuto vedere.

Marta Furnari

Dio ama la novità ed è social con Shoek



Con l'esibizione di Shoek, il rapper e testimone della fede, a Gela si chiude il programma di aggregazione giovanile promosso dal vice parroco di sant'Antonio, don Salvatore Cumia in collaborazione con le scuole. Quella di Thomas Valsecchi (in arte Shoek) è una storia di abbandono e redenzione. Una vita trascorsa per strada, tra droga e prostituzione, trasformata dall'incontro con la fede. Da diversi anni, attraverso la sua musica, parla a giovani di tutta Italia per dare loro un messaggio di speranza e redenzione attraverso la fede.

Thomas ha conosciuto la tragedia delle dipendenze già dalla primissima infanzia. Cresciuto in una comunità di recupero per tossicodipendenti a San Patrignano, insieme ai suoi genitori entrambi tossici. A tre anni i suoi genitori si sono separati, e la madre si è presa carico di lui soltanto per ambire all'affidamento legale (e quindi all'assegno di mantenimento, che avrebbe voluto usare per continuare a drogarsi).

Quando questa speranza non è diven-

tata realtà, la donna decide di abbandonarlo. Essere stato abbandonato è stata un'esperienza traumatica che ha segnato in modo drammatico gli anni a venire. Il papà lo prende con sé, ma nei weekend lo portava tra discoteche e strip-club.

Negli anni dell'adolescenza la rabbia portò Shoek ad avvicinarsi all'abuso di alcol e, infine, all'uso di droga. Un giorno avvenne un incontro che gli cambiò letteralmente la vita. Una ragazza gli parlò di un Dio che l'amava così com'era. Ma le sue parole non fecero che indurire ancora di più il suo cuore, perché la sua vita sembrava dimostrare il contrario. Andò a vivere in Sudamerica, poi in Spagna dove arrivò addirittura a prostituirsi per poter mangiare. Poi sentì di aver toccato il fondo, e crebbe in lui la consapevolezza di dover tornare al Dio di cui parlava quella ragazza. Conobbe Rebecca, una ragazza dolcissima attraverso la quale Dio parlava al suo cuore, con la quale ha avuto una figlia di nome Melody.

Da lì decise di cambiare verso alla sua vita. Andò in una comunità di recupero, e quando uscì totalmente dalla droga si trasferì in Brasile per una scuola missionaria e poi in Cile in missione. Negli anni più difficili Thomas si rifugiò nella poesia, per

poi scoprire più tardi che il Rap avrebbe potuto offrire musica ai suoi scritti.

"La storia di Shoek ci ha colpito molto ed insieme alla Pastorale Giovanile locale - dice don Salvatore - abbiamo deciso di portare la sua testimonianza ai giovani di Gela. Un messaggio di speranza e di amore per tutti ricordando che Dio ci ama così come siamo, che è sempre con noi e ci perdona sempre". Per due giorni Shoek ha incontrato nella parrocchia di Sant'Antonio gli studenti di tutti gli istituti superiori e medie del territorio, per i giovani sono stati momenti di riflessione e di musica durante i quali ha dato la sua testimonianza di vita e ha cantato le sue canzoni "rap" che descrivono i momenti più salienti della sua vita.

Venerdì 15 è stata organizzata una via crucis cittadina da parte dei gruppi giovanili di tutte le parrocchie di Gela conclusasi in piazza Roma, dove Shoek ha dato la sua testimonianza. Poi in piazza Sant'Agostino si è esibito in un concerto e tra una canzone e l'altra ha parlato di Gesù. L'evento Shoek si è concluso domenica mattina con la messa nella chiesa di Sant'Antonio. "È stato un evento positivo per tutti i giovani - conclude soddisfatto don Cumia -. Abbiamo dimostrato che Dio è vicino ai giovani citando uno slogan di papa Francesco: Dio è social, giovane e ama la novità".

Don Siracusa assistente del gruppo "Padre Pio"



Don Giuseppe Siracusa è stato nominato dal vescovo mons. Rosario Gisana nuovo direttore spirituale del Gruppo di Preghiera di P. Pio "San Francesco d'Assisi" di Manfria. Il Gruppo di Preghiera operante alla Casa Francescana S. Antonio di Padova, è stato costituito nel

1998 con l'approvazione del vescovo mons. Vincenzo Cirrincione. Primo direttore spirituale del Gruppo fu don Franco Cavallo. Gli successe padre Giacomo Cali, cappuccino, che fu anche cappellano e uno dei co-fondatori della Casa S. Antonio. Gli successe ancora don Franco Cavallo, che però non poté espletare questo secondo mandato a causa della improvvisa scomparsa. Fu così che nel 2004 mons. Pennisi nominò don Giuseppe Fausciana, che poi sarebbe stato cappellano dell'oratorio di Manfria per 11 anni.

L'anno passato, in occasione dei 50 anni della morte di san Pio da Pietrelcina (1968/2018) e del 100° delle stimmate (1918/2018), il gruppo di Preghiera ha ricordato i 20 anni della costituzione con una messa solenne celebrata da padre Francesco, già Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Siracusa e della provincia del Madagascar. Il Gruppo "San Francesco d'Assisi" accoglie ora con gioia il suo nuovo direttore spirituale don Giuseppe Siracusa, da sempre vicino alla Casa Francescana.

Miriam Anastasia Virgadola

LA PAROLA IV Domenica di Quaresima Anno C

di don Salvatore Chiolo

31 marzo 2019

Giosuè 5,9a. 10-12

1Corinzi 5,17-21

Luca 15,1-3.11-32



Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te».

(Lc 15,18)

La storia di ogni ritorno è una storia a sé; esso rappresenta un cammino a parte, e non una semplice tappa del viaggio. Nel racconto evangelico in cui il Padre ritrova il figlio che era partito per vivere la sua vita lontano da tutto ciò che rappresentava il suo passato, il ritorno nella propria casa è un po' come lo scopo di tutto il viaggio. Il giovane prima di partire per il suo ritorno, infatti, programma ogni cosa e vive quel viaggio come se non ci fosse mai stata una partenza vera e propria, prima di quel momento lì; ma la cosa che più affascina nella pianificazione del ritorno da parte di questo figlio perduto è che egli intende partire alzandosi, cioè rimettendosi in piedi, che in altre parole si può dire anche "risorgendo". "Mi alzerò, andrò da mio padre" (Lc 15,18). Ogni ritorno comincia dal mettersi in piedi perché, senza la resurrezione, tutto procede verso la morte. La misericordia stessa del padre nei confronti del figlio si scatena dopo questo ritorno ed il figlio trova in sé la forza di

rialzarsi, come quando il discepolo trova l'amore per i precetti del Maestro. Dice infatti san Basilio: "l'amore di Dio non deriva da una disciplina esterna, ma si trova nella stessa costituzione naturale dell'uomo, come un germe e una forza della natura stessa. Lo spirito dell'uomo ha in sé la capacità ed anche il bisogno di amare" (Regole più ampie). Anche le vicende del popolo d'Israele esprimono in fondo questa verità; perché il popolo nasce dentro ad un cammino di ritorno nella terra di Abram; e quel cammino è un viaggio di andata in cui la nascita dell'identità del popolo si consolida come una vera e propria resurrezione dalle ceneri da un passato di schiavitù. "Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto", dice il Signore a Giosuè (Gs 5,9a), accennando a quel luogo da cui il popolo ha iniziato il cammino di rinascita: un cammino che transita necessariamente dal deserto e che è fatto di contrasti e lamenti - a volte anche di rimpianti - ma che non si ferma e prosegue in avanti fino alla Terra

Promessa. San Paolo definisce i confini di questa Terra Promessa innanzitutto nella persona di Cristo, quando scrive ai Corinzi: "Se uno è in Cristo, è una creatura nuova" (5,17). E tutte le volte che usa la preposizione semplice "in" accanto al nome di Gesù Cristo scrive della persona del Signore come del luogo prediletto da Dio per far rinascere il destino di tutti gli uomini, anche di quelli che vivono al di fuori del popolo d'Israele. Dentro la storia di tutti quegli uomini e quelle donne scelte da Cristo durante il suo viaggio verso Gerusalemme c'è la Terra Promessa: uomini e donne "ammalate" che avevano bisogno del medico, o uomini e donne diventati pescatori di uomini sulla parola del Maestro. La resurrezione avviene dentro ad una tomba, ovvero dentro ad un luogo di morte e di oblio; la salvezza accade proprio per coloro che sono senza salute, nella guerra dei pensieri, nel compromesso con i poteri facili del piacere e del successo. La speranza nasce dentro a situazioni

disperate e nel mezzo del dolore spunta come un sole la sincera e perfetta letizia. Bene ha scritto S. Agostino: "Ora invece «camminiamo nella fede, finché abitiamo nel corpo siamo in esilio, lontano dal Signore» (2Cor 5,7,6). Nella fede e non nella visione. Quando nella visione? Quando si compirà ciò che dice lo stesso Giovanni: «Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1Gv 3,2). Allora conseguiremo grande e perfetta letizia, allora vi sarà gioia piena, dove non sarà più la speranza a sostenerci, ma la realtà stessa a saziarci. Tuttavia anche ora, prima che arrivi a noi questa realtà, prima che noi giungiamo alla realtà stessa, rallegriamoci nel Signore. Non reca infatti piccola gioia quella speranza a cui segue la realtà. Ora dunque amiamo nella speranza." (Discorsi)

Ex allievi, è tempo di bilanci e... rilanci

Domenica 24 marzo la città di San Cataldo sarà invasa dagli Exallievi e dalle Exallieve di Don Bosco della Federazione ispettoriale Sicula che terranno, presso l'oratorio salesiano San Luigi, la terza festa regionale dell'Exallievo sul tema: "Il ruolo degli Exallievi nella società, nella Chiesa e nella Famiglia salesiana oggi".

"A quasi cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962) è tempo nella Chiesa di bilanci e - perché no? - di rilanci. Uno dei grandi temi affrontati dai padri conciliari - afferma il presidente regio-

nale degli Exallievi, Mario Li Causi- riguardò la natura della Chiesa, che passò da una concezione gerarchica e piramidale a una essenzialmente comunione. A che punto è la loro responsabilizzazione dei laici oggi nella Chiesa? Hanno una loro autonomia o sono ancora gregari rispetto alla gerarchia? Gli Exallievi di Don Bosco quale ruolo debbono avere oggi nella società e nella Famiglia salesiana di Sicilia? Su questo ed altri interrogativi, in un clima di festa tipico salesiano, ci confronteremo per guardare avanti con fiducia e speranza, così come vo-

leva il nostro Padre, Maestro ed Amico Don Bosco".

La giornata si svolgerà in due sessioni; nella prima mattinata gli Exallievi di Sicilia potranno assistere alla mostra fotografica sulla storia e le attività delle Unioni di Sicilia con canti ed animazione salesiana; don Enzo Giammello, delegato regionale degli Exallievi, curerà il momento di preghiera e subito dopo verrà proiettato il videomessaggio di saluto ai convenuti da parte del Rettor Maggiore, don Angel Fernandez Artime.

Alle 10.30 inizierà la tavola rotonda su "Il ruolo degli

Exallievi nella società, nella Chiesa e nella Famiglia salesiana oggi" con la partecipazione di don Pippo Ruta, Ispettore dei Salesiani di Sicilia; Giovanni Costanza, presidente nazionale Exallievi; Valentina Binot, presidente dell'unione di Portenone e Biagio Narciso, presidente emerito dell'Unione di Caserta. Seguiranno le esperienze e le prospettive di rilancio dell'Associazione con diversi interventi. Tra la tavola rotonda e le esperienze di operosità degli exallievi in Sicilia vi sarà l'intrattenimento musicale della corale "Resonantiae Camera Cho-

rus" di San Cataldo, diretta dal maestro Daniele Riggi. Alle ore 13 la tradizionale agape fraterna.

La seconda sessione avrà inizio alle ore 15 con la commedia musicale "Solo chi sogna", a cura del L@b'oratorio CGS Don Bosco di San Cataldo; consegna attestati e benemerenda, celebrazione eucaristica presieduta dall'Ispettore dei Salesiani di Sicilia ed affidamento a Maria Ausiliatrice.

La giornata sarà condotta da Valerio Martorana, direttore della rivista Voci Fraterne, organo della federazione italiana exallievi ed exallieve

di Don Bosco.

Attualmente gli Exallievi in Sicilia sono presenti con 21 Unioni e circa 1000 iscritti nelle seguenti località: Trapani, Marsala, Alcamo, Agrigento, Palermo Ranchibile, Palermo Gesù Adolescente, Palermo Sampolo, San Cataldo, Riesi, Gela, Modica, Barcellona Pozzo di Gotto, Messina San Luigi, Messina Savio-Giostra, Randazzo, San Gregorio, Catania San Francesco di Sales, Catania San Filippo Neri, Catania Salette, Catania Barriera, Pedara.

Valerio Martorana

Virgadola nella Kermesse europea di Firenze



Importante partecipazione di "Gelone, la spada e la gloria" al Festival Firenze "Archeofilm". Il docu-film del regista Gianni Virgadola, presentato nel-

la sezione speciale della prestigiosa kermesse, ha fatto il pieno di pubblico e di applausi la settimana scorsa nell'ambito di una straordinaria rassegna internazionale che ha visto 80 fra film e documentari provenire oltre che dall'Italia anche dal Portogallo, dal Canada, nell'India, dal Brasile, dal Venezuela, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Turchia, dal Belgio, dalla Germania, dalla Polonia, dalla Svizzera, dall'Olanda, dalla Grecia, dalla Spagna, dall'Iran, da

Cuba.

"Gelone, la spada e la gloria" realizzato dalla GV Movie e dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia, con protagonisti Davide Geluadi e Paola Sini, è stato presentato nella Sala Grande del Cinema "La Compagnia" dal direttore artistico Dario Di Blasi, che già l'anno passato aveva esplicitamente chiesto la partecipazione del film al festival. Fra l'altro Di Blasi, durante la presentazione di "Gelone", non ha mancato di ricordare l'Assessore regionale ai Beni Culturali

della Regione siciliana Sebastiano Tusa, morto in Etiopia a seguito di un tragico incidente aereo.

Lo stesso ha fatto il regista Nicolò Buongiorno, il cui docu-film "I leoni di Lissa" è stato premiato dalla giuria popolare; un reportage sottomarino il suo, girato a 110 metri di profondità, alla riscoperta del relitto della nave ammiraglia italiana sconfitta e affondata dalla flotta austriaca nella battaglia navale del 1866 simbolo della marineria moderna.

Il Firenze "Archeofilm",

Festival Internazionale del Cinema di Archeologia, Arte e Ambiente è stato organizzato dalla prestigiosa rivista "Archeologia viva", con il patrocinio dell'Università de-

gli Studi di Firenze, e con la partecipazione del National Geographic.

Miriam A. Virgadola

"Io guardo quel Volto: è Lui, è Lui, il Signore!"

Per 42 giorni, dal 10 marzo al 22 aprile, Lunedì dell'Angelo, il Santo Volto della Sindone guarderà Roma da Piazza della Repubblica. La sacra immagine giganteggia infatti sul sagrato della Basilica di santa Maria degli Angeli



e dei Martiri, proiettata tutte le notti e così sarà per l'intero periodo quaresimale e la Pasqua. La bellissima iniziativa, chiamata "Il Volto sulla Città", è del noto sindonologo e documentarista Alberto Di Giglio, che ha voluto con questo progetto dare un segno forte e provocatorio ai romani e a tutti i cittadini italiani e stranieri che abitano la "città eterna", ricordando alle genti che Gesù c'è e ci guarda attraverso la reliquia più sacra che di Lui si conserva. Paolo VI, oggi santo, di fronte al lenzuolo funebre che avvolse il Cristo diceva.

"Io guardo quel Volto e tutte le volte che lo guardo il cuore mi dice: è Lui!

Certo è che sono davvero tanti coloro i quali stanno vivendo con gioia questa "presenza" di Gesù a Piazza della Repubblica. Riportiamo a proposito una testimonianza di Massimo che dice:

"Grazie a questa bellissima iniziativa tutte le sere uscendo dal lavoro posso vedere il Volto di Gesù proiettato sulla parete della Basilica che è proprio sotto il mio ufficio. E soprattutto possono vederlo tante, tante persone, e sappiamo quanto questo sia oggi importante. Sono grato come cristiano a chi ha pensato a questa idea meravigliosa".

La visione panoramica del Volto della Sindone che dominerà una delle piazze

È Lui, il Signore! Fortuna grande, dunque, la nostra, se questa asserita superstita effigie della Sacra Sindone ci consente di contemplare qualche autentico lineamento dell'adorabile figura fisica di nostro Signore Gesù Cristo".

più belle e più antiche di Roma, a 100 metri da Stazione Termini, è anche il compendio di una mostra fotografica dedicata alla Sindone in esposizione all'interno della basilica.

Una mostra articolata, che è stata e verrà impreziosita da interventi di illustri studiosi. Il primo si è avuto il 13 marzo da parte della nota studiosa sindonologa prof.ssa Emanuela Marinelli, che è intervenuta sul tema. "La Sindone tra Storia e Mistero". Martedì 19 marzo ha dato il suo importante contributo padre Gianfranco Berbenni, docente di Studi Sindonici, che ha parlato de "Il Volto, il Sangue, la Luce, dalla sofferenza di Giobbe alla sofferenza di Cristo". Martedì 26 ci sarà invece l'intervento "Sindone e Scienza" da parte del prof. Bruno Barberis, docente di Fisica Matematica all'Università di Torino. Chiuderà il ciclo delle relazioni, il 29 marzo, padre Rafael Pascual, Direttore del diploma in Studi Sindonici all'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum", che interverrà sul tema "Sindone e Resurrezione".

Gianni Virgadola

Preti senza battesimo?

Una provocazione, non un giudizio

di Fratel Michael Davide Semeraro

Edizioni San Paolo 2018, pp. 160, euro 12,00.

Il battesimo è la fonte del ministero presbiterale: dall'essere battezzati si origina, dunque, il "servizio" alla comunità, non il "potere" su di essa. Questo l'assunto che fa da tra-

IL LIBRO

ma al libro di fratel Michael Davide: «... il sacerdote non è il capo a cui i battezzati si sentono subordinati, ma deve sentirsi destinato dal sacramento dell'Ordine a servire i battezzati, poiché è anche e fondamentalmente un battezzato». Il sacramento dell'ordine è oggi più che mai nell'occhio del ciclone, a causa di vari e ripetuti scandali, di accuse in cui abuso di potere e sconvolgimento negli abusi sessuali hanno minato profondamente la fiducia del "popolo dei credenti" e, ancor più "del popolo dei lontani". È più che mai necessario passare dall'indignazione alla conversione, innanzitutto mettendo in discussione radicalmente le ragioni degli scandali e degli abusi. Preti, potere e affettività: un dibattito non più rimandabile.

Fratel Michale Davide Semeraro è monaco benedettino dal 1983. Ha conseguito il Dottorato in Teologia Spirituale presso l'Università Gregoriana di Roma. Collabora ad alcune riviste e, compatibilmente con le esigenze della vita monastica, tiene conferenze e accompagna ritiri.



della poesia

Giuseppe Morfino Piccionea

Il poeta Giuseppe Morfino Piccionea è nato a Custonaci in provincia di Trapani dove vive ed opera. Fotoincisore in pensione, sin da ragazzo ha avuto uno spiccato amore per la poesia e per la natura. Ha partecipato a diversi concorsi letterari nazionali e internazionali riscuotendo lusinghieri successi. Scrive in dialetto e in lingua e sue poesie si trovano in diverse antologie. Ha fatto parte dell'ASLA (Associazione per le lettere e Arti) di Palermo e, attualmente, è socio del gruppo "Poeti nella Società Drepanum". Tra le sue opere pubblica-

te "Sta terra è la me zita" e "Sfumature dell'anima".

La bravissima poetessa di Trapani Matia Badalucco Cavasino scrive nella prefazione di quest'ultima silloge che il poeta "con la sobrietà del suo verso fa rivivere un giusto equilibrio emozionale sottolineando con delicata trasparenza la nobiltà d'animo che alberga in lui per farne perla di saggezza agli innumerevoli affanni quotidiani. Una poesia vera, immediata, spontanea che diventa testimonianza legata al cibo della vita dove la speranza, la sofferenza, l'amore, la certezza, la solitudine sono alla base di una formulazione poetica determi-

nata e compatta che porta il lettore in una chiave semantica che racchiude in sé i versi che, pur nella loro semplicità, coinvolgono e catturano l'attenzione e la sensibilità del lettore".

Il cammino della vita da "Sfumature dell'anima"

Non mi sono mai annoiato,
ho vissuto momento
per momento
nel giardino dei valori.

Quando si staccherà
l'ultimo tassello
non sentirò più
il tuo corpo caldo,
tu mi adagerai
sulla nuda terra
ed io toccherò il cielo
da principe vestito.

Leggerò l'altra parte
della medaglia,
la scrittura che nessuno
potrà mai cancellare.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2019

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità.

Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.

***PRIMO PREMIO
15.000 €**

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



Bassetti a difesa dei settimanali diocesani

A difesa dei settimanali diocesani, si alza anche la voce del presidente della Cei. Per lui sono "un presidio importante sul territorio dove la chiesa locale vive ed opera, e dove ha la possibilità di esprimersi liberamente e di raggiungere le famiglie e le persone". Lo ha scritto nei giorni scorsi sul settimanale umbro "La Voce", e ha messo in evidenza che questi giornali sono "espressione di una comunicazione di prossimità". "Al di là di ogni retorica sul territorio, oggi molto di moda, questa esperienza comunicativa, apparentemente ai margini del dibattito pubblico, è in realtà estremamente importante per comprendere le molte modalità con cui la Chiesa si esprime e la complessità del rapporto tra religione e media", sottolinea il Cardinal Bassetti.

"Questa comunicazione è in primo luogo un



mandato di carità verso le periferie esistenziali e fisiche del nostro Paese, ma è anche, in secondo luogo, un modo di agire sul territorio che non consiste soltanto nel fare informazione ma, addirittura, anche nel fare formazione". Questo significa "coltivare il senso di comunità ben oltre l'appartenenza ecclesiale e in definitiva, contribuire a costruire quelle identità cittadine che rappresentano, da sempre, la tradizione civica dell'Italia e una parte importantissima della nostra storia". Tutto questo avviene a fronte di quello che definisce un "processo di banalizzazione o, meglio, di stereotipizzazione della religione sui grandi media nazionali", nei quali prevalgono esigenze di sintesi, velocità, spettacolarizzazione.

Franco Maresca

Progetto scuola di Special Olympics



Si è svolta a Niscemi il 18 marzo scorso presso l'Istituto scolastico "Leonardo da Vinci", il corso di formazione Progetto scuola di special Olympics, inclusione degli studenti con disabilità intellettiva attraverso l'attività motoria e sportiva.

Il Progetto è indirizzato a tutti gli ordini e gradi di scuola e persegue l'obiettivo generale di Special Olympics di promuovere e educare alla conoscenza della diversa abilità per evidenziarla come risorsa per la società. Ogni scuola può sviluppare il programma secondo le proprie caratteristiche ed adeguare il percorso in base alle proprie esigenze, inserendolo nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

Attraverso il Progetto Scuola è possibile realizzare un modello educativo concretamente inclusivo attraverso cui valorizzare abilità, stringere amicizie con altri atleti e vivere esperienze uni-

che. Aderendo a questo Progetto gli Istituti scolastici possono partecipare al programma annuale di Special Olympics che prevede vari momenti ed eventi: la Settimana Europea del Basket, la Volley-Week e la Settimana del Calcio per le Scuole Secondarie; il programma Young Athletes Program per la scuola dell'infanzia e Primaria e il MATP (Motor Activities Training Program), un programma specifico per le disabilità intellettive gravi e gravissime. Inoltre, si può partecipare ai Giochi Regionali, Interregionali e Nazionali. Gli alunni che parteciperanno al Progetto avranno la possibilità di continuare le attività sportive anche nel pomeriggio poiché, si sta costituendo a Niscemi un'associazione di genitori che vogliono applicare il programma educativo ed abilitativo di Special Olympics sia durante il periodo scolastico che successivamente quando i ragazzi finiranno le scuole dell'obbligo.

IL DIRETTORE REGIONALE
NATALE SALUCI

L'Associazione di volontariato onlus AGAPE di Pachino, da oltre trent'anni a fianco delle persone diversamente abili e delle loro famiglie, dopo una lunga storia di amicizia e di accompagnamento che si è concretizzata, dal gennaio 2000 nell'avvio di un centro diurno socio-educativo (che attualmente accoglie circa 25 amici con disabilità), ha annunciato l'imminente inaugurazione di una nuova struttura: la comunità residenziale per il "Dopo di Noi", con un primo modulo abitativo (co-housing) pronto ad accogliere 7 amici diversamente abili, che non possono più contare sulla cura, l'affetto, e l'assistenza delle loro famiglie, rischiando di rimanere senza futuro o di essere istituzionalizzati in strutture non idonee, al di fuori del loro territorio di appartenenza.

La comunità si trova a Pachino, in via Cappelini s.n., nel terreno messo a disposizione della parrocchia del S. Cuore. È un sogno che si realizza a distanza di quasi 10 anni dalla posa della prima pietra, grazie alla generosità e alla fattiva collaborazione di tanti benefattori e sostenitori che in questi anni ci hanno permesso di portare avanti questo arduo progetto, con costanza, impegno e perseveranza. Il progetto proseguirà con il completamento dell'intera struttura, che prevede la realizzazione di altri due moduli abitativi. L'evento inaugurale si è svolto il 19 marzo con la celebrazione della S. Messa nella chiesa S. Cuore, presieduta dal Vescovo di Noto mons. Antonio Staglianò seguito dal taglio del nastro nella nuova casa.

...segue da pagina 1 - La Diocesi in campo...

chiusura di imprese, la chiusura del petrolchimico di Gela, non mostra segnali di ripresa generando così disagi sempre più importanti a livello locale e interessando territori da sempre colpiti da difficoltà economiche e sociali. Di conseguenza, i bisogni di natura economica e sociale sono aumentati ancora di più rispetto al passato e necessitano di maggiore attenzione.

I comparti dell'agricoltura e dell'artigianato incidono significativamente nella ricchezza prodotta ma non esprimono un ruolo trainante; le ragioni sono da addebitare alla mancanza di una giusta valorizzazione delle tipicità e alla scarsa competitività. Il sistema economico complessivo si basa, prevalentemente, sui redditi da lavoro dipendente derivanti da impieghi per servizi forniti dalla pubblica amministrazione, nonché dal commercio.

La Caritas diocesana, constatata la grave crisi

economico-sociale e le conseguenti emergenze affrontate, ha ritenuto, intanto, di impegnarsi ad attivare strategie, anche se contenute, di stimolo e sviluppo delle realtà di Pietraperzia e Niscemi. Entrambe le comunità possiedono infatti prodotti ad alto valore aggiunto e di nicchia: il pistacchio nel primo caso e lo zafferano e le officinali nel secondo caso, non adeguatamente valorizzati dall'assenza del processo di filiera. "PromuoviAMO, ColtiviAMO, TrasformiAMO" è il titolo del progetto dell'ambito lavoro che la Diocesi ha presentato alla Caritas Italiana. Realtà agricole locali, mercati locali, quindi, che si specializzano e che si scambiano esperienze, produzioni e puntano alla nascita di un paniere di produzioni tipiche.

La proposta, lo scorso anno, presentata con molta timidezza nei tavoli tematici locali attivati, è stata apprezzata, considerata coraggiosa,

lungimirante e necessaria, e valutata con grande interesse dai dipartimenti di Caritas Italiana. La proposta progettuale, di valorizzazione del pistacchio a Pietraperzia e dello zafferano e delle officinali a Niscemi, appare la risposta solidale a ciò che serve concretamente. Si vuole favorire la costituzione di forme associative (cooperative), creando delle sinergie fra la fase agricola e quella artigianale, in modo che il centro di trasformazione

non sia solo il luogo ove si conferisce la produzione, ma il punto di riferimento delle strategie produttive e commerciali di tutto il comparto.

Il pistacchio, oltre ad avere un ruolo produttivo e di valorizzazione di aree altrimenti improduttive, ha la funzione ambientale e paesaggistica; il suo habitat unico esprime la forza e la vitalità della specie e l'asprezza del territorio in cui è insediata. Il pistacchio di Pietraperzia può divenire

una risorsa economica locale per il turismo escursionistico e naturalistico, culturale e culinario di prodotti tipici locali.

Il convegno, promosso dal Vescovo e dal Vicariato foraneo di Pietraperzia, con la qualificante presenza di Enzo Conso, docente di sociologia e presidente della Fondazione FAI CISL studi e ricerche, dei Segretari Generali Territoriali di CGIL CISL UIL, Nunzio Scornavacche, Carmela Petralia,

Mudaro Vincenzo e dei Segretari di categoria dei lavoratori agricoli, vuole essere un punto di partenza per una rinnovata strategia affinché si possa costruire un processo che rimetta al centro del dibattito la promozione dell'uomo e del lavoro e la valorizzazione del territorio e dell'agricoltura.

Salvatore Farina



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele

Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 20 marzo 2019 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965